

PAROLE di Management
QUOTIDIANO DI CULTURA D'IMPRESA



Lunedì 1 Agosto 2022

La tecnologia come bussola per la transizione digitale

SCRITTO DA **FEDERICA BIFFI** IL 1 AGOSTO 2022. PUBBLICATO IN **DAL MERCATO**, **TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE**

In un'epoca di grandi cambiamenti, la transizione digitale diventa la meta da raggiungere. E la tecnologia è la bussola per definire strategie, efficientare i processi, migliorare la qualità e assumere decisioni rapide connettendo tutta la catena del valore. La tesi è di **Alessandro Spada**, Presidente di Assolombarda: "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) costituisce una grande opportunità per incentivare e agevolare la fase di transizione, ma restituisce allo stesso tempo grandi responsabilità". Parte delle risorse del piano mira a sviluppare infrastrutture, la connettività e la banda larga: "Servono piattaforme collaborative che agevolino il lavoro, soluzioni innovative che aumentino la produttività e pure che valorizzino le persone", ha detto Spada durante la presentazione del rapporto *Il digitale in Italia 2022 - Volume 1* che si è tenuto presso la sede di Assolombarda a Milano a luglio 2022.

Per questi motivi, è necessario sviluppare il potenziale di Big data, analytics, cloud, cybersecurity, ormai diventati asset strategici e con un impatto importante sul sistema aziendale. Bisogna investire, oltretutto, sull'adeguamento delle competenze attraverso il reskilling e l'upskilling e, secondo Spada, in questo ambito la collaborazione tra le imprese gioca un ruolo fondamentale: "I temi legati all'Industria 4.0 non possono più essere evitati; dobbiamo seguire il cambiamento senza esserne travolti. È una condizione imprescindibile per la crescita e la produttività delle imprese".

A confermarlo è anche **Marco Gay**, Presidente di Anitec-Assinform, Associazione Italiana per l'Information and Communication Technology (ICT) aderente a Confindustria: "Il settore dell'ICT svolge un ruolo chiave per sostenere la crescita del Paese; per questo motivo, cerchiamo di sostenere l'idea, partendo dal presupposto che il digitale è entrato nelle imprese, nelle scuole, in vari settori e le aziende stanno investendo sui fabbisogni in linea

Cerca ...

Scopri come gestire documenti, processi e dati in modo intelligente, facile ed intuitivo

www.arket.it

Scopri come gestire documenti, processi e dati in modo intelligente, facile ed intuitivo

www.arket.it

LE NOTIZIE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA

- Luca Conti è Chief Operating Officer di E.ON Italia
- Nuove regole per gli smart worker
- Il Digital twin a supporto della produzione intelligente

Tag della settimana

- Finanza
- Management
- Google
- Industria 4.0
- Politica

con la richiesta del mercato". A governare i processi del futuro è l'innovazione; non muoversi in questa direzione, come sostiene Gay, vorrebbe dire perdere conoscenze cruciali: **"La mancanza di know how è un indicatore della strategia di sviluppo di un Paese"**.

Come si possono, dunque, potenziare gli effetti della tecnologia? Come sostiene il Presidente di Anitec-Assinform, **catalizzando l'attenzione su cinque punti**: sfruttando i fondi messi a disposizione dal Pnrr; accelerando l'evoluzione verso l'Industria 4.0; utilizzando l'Intelligenza Artificiale (AI); focalizzandosi sulla cybersecurity; sviluppando competenze avanzate nel settore dell'ICT. "Serve investire nella formazione e accentuare la collaborazione tra pubblico e privato. Le nuove opportunità si traducono anche in responsabilità; ecco perché **vogliamo aiutare le imprese nell'ottica di stimolare efficienza e creatività, sviluppando collaborazioni e puntando sulle persone**", ha continuato Gay. A questo proposito, per esempio, la riforma degli Istituti tecnici superiori (Its) si allinea con questa visione e si candida come soluzione per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro.



Il nuovo senso di appartenenza all'azienda dopo il Covid



Marco Gay, Presidente di Anitec-Assinform, durante la presentazione del report Il digitale in Italia 2022

Il mercato digitale italiano è in crescita

Se questi sono gli obiettivi, c'è ora da fare i conti con la reale diffusione del digitale in Italia: **nel 2021 c'è stata la crescita del mercato del 5,3%, per un valore complessivo di 75,3 miliardi di euro**. A certificarlo è stato il rapporto presentato in Assolombarda, che ha rilevato **un andamento positivo in tutti i comparti dell'Information Technology (IT)**, con il segmento di Software e soluzioni ICT che ha chiuso l'anno a quota 8,1 miliardi di euro con una crescita dell'8%; quello dei servizi ICT, invece, ha raggiunto i 13,6 miliardi di euro (con una crescita del 7,6%). "L'analisi descrive un percorso di crescita meno lineare di quanto avevamo ipotizzato; se guardiamo i consuntivi del 2021, si può affermare che sia stato un anno positivo per il mercato", ha commentato **Giancarlo Capitani**, Presidente di NetConsulting Cube, gruppo attivo nel settore della Digital technology che svolge consulenza, analisi e ricerche di mercato, demand generation e digital communication per il business digitale delle imprese.

Il rinnovamento dei processi sposta sempre più la domanda **su tecnologie, servizi e piattaforme innovative digitali**; infatti, secondo il rapporto, **il cloud resta protagonista tra i "Digital enabler", proseguendo il trend di crescita (+24,4%, pari a 4,2 miliardi di euro)** e si conferma tra le principali tecnologie che abilitano la trasformazione digitale. "Stiamo entrando in un nuovo paradigma e la modalità di erogazione di servizi sta cambiando le componenti di vendita e acquisto e il mercato nei suoi segmenti interni", ha affermato Capitani. **Anche il mercato della cybersecurity è cresciuto (+12,6%)**, con un valore di quasi 1,4 miliardi di euro. **L'ambito dei Big data, invece, è incrementato del 15,4%** (1,3 miliardi) e si conferma un tema strategico per le aziende a prescindere dal mercato in cui operano.

Per quanto riguarda i settori, **si evidenzia un andamento positivo generale, grazie alla crescente esigenza di adeguare i processi e i servizi ai nuovi modelli operativi**. La crescita maggiore riguarda la Sanità - con un

aumento del 9,6% - e la Pubblica amministrazione centrale (+9,4%) e locale (+9%). Il settore bancario ha segnato una ripresa degli investimenti nel digitale pari all'8,2%, mentre nel settore industriale la spesa è stata di 8,53 miliardi di euro (un aumento del 7,9% rispetto al 2020).

“Seppur si preannuncia un contesto digitale sempre in crescita, con un aumento del 3,6% per un valore di 78 miliardi, prevediamo una flessione rispetto il 2021”, ha rivelato Capitani. La situazione, secondo il rapporto, è influenzata dalla combinazione degli effetti di due fattori: **l'accesso alle risorse del Pnrr destinate ai progetti di digitalizzazione del Paese e la situazione geopolitica determinata dal conflitto tra Russia e Ucraina**, con ripercussioni sull'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Un altro fattore cruciale sono le competenze: “La mancanza di know how è allarmante e la domanda stenta a essere soddisfatta a causa di questo gap”.

L'Europa ha un ruolo centrale negli equilibri geopolitici

Gestire l'inflazione e governare il quadro geopolitico è difficoltoso: a dirlo è stato **Vittorio Colao**, Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Ecologica, che ha proposto una soluzione: “Per sconfiggere l'incertezza è importante sfruttare le risorse del Pnrr come spinta alla crescita. **Lo è per le imprese, nei confronti dell'Europa - che ci ha dato fiducia - e dei mercati internazionali**”. Per quanto riguarda le infrastrutture, come ha ricordato Colao, si sta lavorando per potenziare il 5G e le connessioni a banda larga, mentre la digitalizzazione dei servizi è lo snodo in cui la collaborazione tra pubblico e privato deve avvenire. **“Il lavoro svolto in questo anno e mezzo è stato molto positivo e si va in una direzione sempre più tecnologica: si pensi alla diffusione delle identità digitali. Vogliamo aiutare l'Italia, ma anche l'Europa, ad accelerare su questo fronte, e anche il Sud è contemplato nell'innovazione”**, ha continuato il Ministro, senza immaginare, però, che di lì a pochi giorni il **Presidente del Consiglio Mario Draghi avrebbe rassegnato le dimissioni a causa dell'ingovernabilità a livello politico**, aprendo quindi la crisi che ci porterà al voto a settembre 2022.

L'Europa, del resto, ha un ruolo centrale nell'equilibrio mondiale, **per gli aspetti geopolitici, ma pure per il modello basato sulla tecnologia, sulla democrazia, sulla sostenibilità**. “Un ecosistema in cui tutti gli attori hanno una chance è adatto a tutti ed è più equo. Il digitale è necessario per la crescita e l'innovazione”, ha detto **Roberto Viola**, Direttore Digitale Digiconnect della Commissione europea. Da ciò che emerge, l'Europa non è particolarmente in ritardo in termini di connessione digitale: “Il quadro è interessante, le prospettive ci sono, ma serve lavorare molto”.

Il Vecchio Continente, del resto, ha forti responsabilità: **deve essere resiliente agli choc attuali**. In effetti, il Decennio digitale europeo - la strategia di 10 anni che contempla gli obiettivi per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 - è basato su quattro pilastri: competenze; infrastrutture digitali sicure e sostenibili; trasformazione digitale delle imprese; digitalizzazione dei servizi pubblici.



Federica Biffi

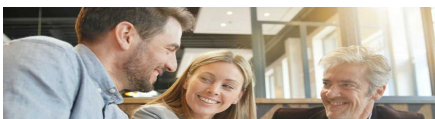
Laureata magistrale in Comunicazione, Informazione, editoria, classe di laurea in Informazione e sistemi editoriali, Federica Biffi ha seguito corsi di storytelling, scrittura, narrazione. È appassionata di cinema e si interessa a tematiche riguardanti la sostenibilità, l'uguaglianza, l'inclusione e la diversity, anche in ambito digital e social, contribuendo a contenuti in siti web. Ha lavorato nell'ambito della comunicazione e collabora con la casa editrice ESTE come editor

e redattrice.

[assolombarda](#), [confindustria](#), [vittorio colao](#), [Marco Gay](#), [Il digitale in Italia](#), [Roberto Viola](#)

PRECEDENTE

DAL MERCATO



DAL MERCATO



TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE

